



## *Comune di Bologna*

*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

### COMUNICATO STAMPA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI GARANTI TERRITORIALI

Il Coordinamento Nazionale dei Garanti Territoriali aderisce alle iniziative deliberate da parte della Giunta dell'Unione Camere Penali Italiane, l'astensione nazionale dalle udienze penali del giorno 27 novembre p.v. e la manifestazione, promossa dall'associazione "Il carcere possibile onlus", per la legalità della pena che si terrà a Napoli il giorno 28 novembre p.v., volte a sottolineare la mancanza di risposte concrete e complessive all'emergenza carceri, dove un disumano e sempre più colpevole sovraffollamento che tende a rendere gli istituti di detenzione luoghi di violazione della dignità delle persone.

I due eventi prendono mosse dalle valutazioni in ordine alla attuale insostenibilità dei numeri delle presenze in carcere che traggono la loro origine in scelte di politica criminale che hanno, sotto più aspetti, inasprito il regime sanzionatorio e detentivo, contribuendo ad aumentare il tasso di carcerizzazione e rendendo, per tale via, inumane le condizioni di vita in cui versano attualmente i detenuti.

Si intende denunciare la mancanza di un'adeguata e razionale proposta politica da parte del Governo, così come da parte delle forze politiche di opposizione, salvo rare meritorie eccezioni, che si sta limitando alla previsione del c.d. piano per l'edilizia carceraria, dai lunghi tempi di attuazione, e che desta non poche perplessità in ordine al reperimento delle risorse materiali da destinarvi e nulla dicendo circa le risorse umane da insediare nelle nuove strutture. Si deve registrare l'assoluta mancanza di una volontà politica che intenda operare un complessivo ripensamento del sistema delle pene individuando sanzioni altre rispetto a quella detentiva, che siano più funzionali all'attuazione del paradigma costituzionale della responsabilizzazione-rieducazione del condannato.

Si denuncia, inoltre, il recente ulteriore inasprimento del regime detentivo previsto dall'articolo 41bis dell'Ordinamento Penitenziario, che si è così venuto ulteriormente a caratterizzare in ordine a profili di illegittimità costituzionale con una progressiva mortificazione dei diritti fondamentali della persona, anche con la limitazione del diritto di difesa del detenuto in regime differenziato, limitando nel numero e nella durata i colloqui con il difensore.

Il Coordinamento Nazionale dei Garanti Territoriali sente di condividere nel merito le ragioni alla base della deliberazione della Giunta dell'Unione Camere Penali Italiane ed auspica che coloro che hanno funzioni di governo del Paese possano finalmente iniziare a sviluppare programmi che sappiano affrontare in maniera razionale, complessiva e costituzionalmente orientata, la questione della penalità, sia con riguardo alle scelte di politica criminale che alla fase esecutiva della pena.

Bologna, 26 novembre 2009

*Avv. Desi Bruno*

*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

*Coordinatrice Nazionale Garanti Territoriali*